

Il progetto premiato visto dal sagrato della chiesa.

Il «Monello» ottiene la pagella migliore

**IL PROGETTO,
PRESENTATO DALLO STUDIO BULETTI E FUMAGALLI,
SI AGGIUDICA IL CONCORSO DI ARCHITETTURA
PER LA TRASFORMAZIONE DELL'EX CASERMA DI TESSERETE
NELLA SEDE UNIFICATA DELLA SCUOLA ELEMENTARE
DELLA CAPRIASCA.**

Il monello è spesso relegato nei banchi in fondo alla classe, non in Capriasca dove il progetto denominato con questo nome (il Monello, appunto) si è ritrovato ai vertici della graduatoria stilata dalla giuria, che ha esaminato gli undici lavori presentati nell'ambito del concorso di architettura (ad invito) promosso dal Comune per la trasformazione dell'ex caserma di Tesserete nella futura sede unificata della scuola elementare. Si sono trovati tutti d'accordo, i membri del collegio, quando si è trattato di assegnare il primo premio all'opera dell'arch. Marco Del Fedele, dello studio Buletti e Fumagalli di Lugano. Non hanno avuto dubbi i tecnici (gli architetti Giorgio Giudici, Massimo Marazzi e Cristina Guerra) e neppure i politici (i municipali Raoul Gianinazzi e Alfredo Belloni) in giuria. Insomma, un verdetto unanime che il Municipio dovrà ora fare proprio ed affinare, dopodiché – spiega il capo Dicastero educazione, Alfredo Belloni – salirà in cattedra il Consiglio comunale per l'approvazione del progetto definitivo e del credito di costruzione. Se ne parlerà in primavera, dopo le elezioni di aprile. Prevista nel settembre del 2009, l'inaugurazione del futuro centro scolastico slitterà probabilmente di un anno.

L'occupazione dell'ex caserma, da parte dell'esercito di alunni (saranno circa 300), completerà un percorso iniziato verso la metà degli anni Novanta con la nascita dell'Istituto scolastico unico. «Una realtà consolidata dal punto di vista didattico e che dovrà stabilizzarsi anche per quel che concerne le strutture», afferma Belloni. I piani del Municipio prevedono la creazione di 15 sezioni nel complesso militare acquistato dal Comune per 4 milioni di franchi. Di conseguenza, saranno chiuse le sedi di Lopagno, Sala Capriasca, Cagiallo, Roveredo e Vaglio, oltre a quelle dei Comuni che si sono appena aggregati, ossia Bidogno, Corticiasca e Lugaggia. Per la scuola dell'infanzia sono ipotizzate tre sedi a Vaglio, Tesserete e Bido-

gno, ma si tratta di uno scenario che dovrà essere ulteriormente discusso e verificato. A presentarci «il Monello» è il suo principale creatore, l'arch. Marco Del Fedele. Diplomatosi in architettura alla STS di Trevano, dal 2006 è associato allo studio Buletti e Fumagalli. L'attribuzione del primo premio e la prospettiva di poter intervenire sull'ex caserma hanno ampiamente ripagato l'impegno dedicato all'elaborazione di una soluzione, che è piaciuta sia dal lato estetico sia da quello funzionale. Il Monello – afferma l'architetto 37enne di Sala Capriasca – valorizza la centralità dell'ex caserma rispetto al campo di calcio e allo stabilimento balneare, e dialoga nel paesaggio ponendosi in relazione con gli altri edifici pubblici quali il palazzo comunale, la chiesa di S. Stefano e le scuole medie.

La questione dell'insufficienza degli spazi viene risolta con l'aggiunta di un nuovo corpo di tre piani (elegante e luminoso), appoggiato sul lato dell'ex caserma rivolto verso il nucleo. I locali sono disposti attorno ad un atrio centrale che sale per tutta l'altezza dell'edificio. Catturata dai lucernari, la luce si diffonde fino al livello interrato. Gli spazi collettivi sono ai primi due livelli: l'amministrazione, le aule di sostegno, la cucina e la mensa al pianterreno, la biblioteca e le attività del doposcuola nel piano interrato; le aule di classe sono invece ripartite sui tre piani superiori.

Per la mensa della scuola dell'infanzia è previsto un secondo edificio allungato (35 metri per 6,5 di larghezza) al limite superiore del quartiere Paredo, affacciato sul cortile della scuola: uno spazio che all'occorrenza potrà essere impiegato come aula polivalente. Si è pure tenuto conto di un eventuale ampliamento, nel caso in cui si volesse completare il fabbricato con l'aggiunta di spazi didattici.

Gli 11 progetti sono esposti al pubblico fino al 1° febbraio nella sala al pianterreno dell'ex caserma, dalle 14 alle 19.

«Il Monello» prevede la formazione di un accesso coperto sul lato est dell'ex caserma.

SECONDO PREMIO:

«Il soldatino di piombo» (architetti Emilia e Giuseppe Silvestro - Gino Boila e Enzo Volger, Roveredo Capriasca)

Si propone il mantenimento della volumetria esistente, operando sulle facciate e all'interno le trasformazioni strettamente necessarie.

Il tetto a falde è sostituito con una copertura orizzontale che trasforma il piano mansardato in un volume destinato alle aule speciali.

La mensa per la scuola dell'infanzia è prevista in un nuovo corpo edilizio seminterrato posizionato a ridosso della scarpata ad ovest dell'ex caserma in modo da rendere possibile l'eventuale sopraelevazione.



TERZO PREMIO:

«Trentadue» (architetti Giovanni Ferrini, Dario Galimberti & Antonio Bassi, Lugano)

Le attività richieste per la scuola elementare sono inserite nell'attuale edificio, senza operare né modifiche di rilievo né ampliamenti del volume. Opportunamente modificato, il sottotetto accoglie gli spazi per le attività creative, l'educazione musicale, le aule di sostegno pedagogico e la logopedia. Biblioteca e doposcuola sono invece alloggiati nel piano interrato. Per la mensa della scuola dell'infanzia si propone un corpo a sé stante, parallelo al lato meridionale dell'ex caserma.

